1866

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio, n° 20.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai Principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 18

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali dal Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (*franco ai confini*)		» 52	27	15

FIRENZE, Giovedì 18 Gennaio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Inghilterra e Belgio	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 122	71	
Francia, Austria e Germania		» 82	48	27
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 60	31	16

PARTE UFFICIALE

Il numero 2694 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge sulla privativa dei sali e tabacchi;

Visto il regolamento approvato col Nostro decreto 15 giugno 1865 per l'esecuzione della legge medesima;

Visto il Nostro decreto 9 ottobre 1862 sull'ordinamento delle direzioni, delle ispezioni e sotto-ispezioni delle gabelle;

Occorrendo di provvedere ad un ordinamento uniforme in tutte le provincie dello Stato pel servizio di spedizione e di vendita dei generi di privativa;

Sulla proposta del ministro delle finanze;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Sono approvate le annesse tabelle firmate d'ordine Nostro dal ministro delle finanze concernenti:

1° La sede e la circoscrizione dei magazzini di spedizione e di vendita e degli spacci all'ingrosso dei generi di privativa nelle provincie del Regno, nelle quali la privativa stessa è in vigore (Tabella *A*);

2° Il ruolo degli impiegati pei suddetti magazzini coll'indicazione dei loro stipendi ed il numero degli spacciatori all'ingrosso (Tabella *B*);

3° Il numero degli impiegati e pesatori stabilito per ciascun magazzino (Tabella *C*);

4° Le cauzioni da prestarsi dai magazzinieri retribuiti a stipendio ed aggio (Tabella *D*).

Art. 2. Coll'attuazione di questo organico saranno soppressi gli uffici che sotto diverse denominazioni sono presentemente incaricati della spedizione o della vendita dei generi di privativa.

Art. 3. Agli impiegati, i quali non conseguissero un posto nel nuovo ruolo, saranno applicate le disposizioni della legge 11 ottobre 1863, n° 1500, e del regolamento annesso al Nostro decreto 25 detto mese, n° 1527.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 21 dicembre 1865.

VITTORIO EMANUELE.

Quintino Sella.

(Seguono le tabelle che saranno successivamente pubblicate).

Il numero 2711 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del dì 8 giugno 1862, n°625, per cui fu ordinata l'istituzione del regio economato generale dei beneficii vacanti per le provincie siciliane;

Visto l'altro Nostro decreto del 15 agosto dello stesso anno, n° 783, per cui l'istituzione suddetta venne temporariamente prorogata, per darsi luogo alla definizione di alcune difficoltà, che eransi incontrate circa i beni dei beneficii di regio patronato;

Considerando essere di necessità che l'istituzione dell'economato nelle provincie suddette non sia più oltre ritardata;

Sulla proposizione del Nostro guardasigilli ministro di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Nostro decreto del dì 8 giugno 1862, la cui osservanza fu temporaneamente sospesa per l'altro Nostro decreto del 15 agosto dello stesso anno, avrà esecuzione il dì 1° febbraio dell'imminente anno 1866, e con le modificazioni che saranno qui appresso segnate.

Art. 2. Resta attribuita all'economato generale di Sicilia la cura e l'amministrazione di tutti quei beni, che sono indicati nel suddetto Nostro regio decreto del dì 8 giugno 1862.

Per i beni dei beneficii di regio patronato ci riserbiamo di emettere le Nostre determinazioni; restando per ora in amministrazione presso il ramo di finanze le temporalità relative.

Art. 3. È demandata all'economato generale medesimo l'amministrazione attiva e passiva del fondo della crociata in Sicilia, per tutte quelle incumbenze che furono affidate alla or soppressa direzione generale dei rami e dritti diversi.

Art. 4. È similmente affidata all'economato generale quella ingerenza, che sull'opera di Terrasanta in Sicilia era stata assegnata alla direzione generale anzidetta dal regio decreto e relative istruzioni del 21 maggio 1852.

Art. 5. L'economato generale invigilerà sull'amministrazione delle temporalità beneficiarie, qualunque siano queste provvedute di titolari, ancorchè esse siano soggette al regio patronato.

Similmente invigilerà sull'amministrazione dei seminari delle Maramme e di qualsivoglia altra istituzione di natura ecclesiastica; le norme, onde dovrà codesta vigilanza esercitarsi, verranno stabilite in un regolamento, che, d'ordine Nostro, verrà emesso dal predetto Nostro guardasigilli.

Art. 6. La vigilanza sui patrimoni delle case religiose, che sinora è stata da Noi affidata a speciali delegati, resta commessa all'economo generale, che all'oggetto potrà valersi dell'opera dei subeconomi o di altre persone, che a proposta dello stesso verranno destinate dal ministro di grazia e giustizia e dei culti.

Art. 7. Salve rimanendo le disposizioni contenute nel Nostro decreto del 26 luglio 1863, n° 1374, circa l'esercizio del diritto del regio placito, che viene esteso alle provincie siciliane col primo febbraio p. v., il rilascio effettivo dei beni al nuovo titolare investito sarà fatto dall'economo generale.

Gli stati di temporalità, quand'anche fossero rilasciati da una direzione demaniale, saranno, nel modo che finor si è praticato, approvati dal Ministero di grazia e giustizia e culti, ed inviati all'economo generale, che ne consegnerà al nuovo investito una copia autentica.

Art. 8. Lo stipendio dell'economo generale è di annue lire cinquemila.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 23 dicembre 1865.

VITTORIO EMANUELE.

P. Cortese.

Il numero 2725 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 3 della legge in data 11 febbraio 1864, n° 1670, col quale si fa facoltà al Governo di riunire due od anche tre divisioni sotto uno stesso tribunale militare territoriale;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Col giorno 15 gennaio prossimo venturo cesseranno le giurisdizioni dei tribunali militari territoriali di Perugia e Salerno.

Art. 2. La giurisdizione della divisione di Perugia sarà esercitata dal tribunale militare territoriale di Firenze, e quella della divisione di Salerno sarà esercitata dal tribunale militare territoriale di Napoli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 30 dicembre 1865.

VITTORIO EMANUELE

A. Petitti.

S. M., sulla proposta del ministro delle finanze, con decreti in data 30 *dicembre* 1865 *ha fatto le seguenti nomine e promozioni nell'Ordine mauriziano:*

A commendatori:

Bennati di Baylon cav. nobile Luigi, ispettore generale nel Ministero delle finanze;
De Margherita cav. Lorenzo, id. id.

Ad uffiziali:

Segrè cav. Epaminonda, direttore capo divisione nel Ministero delle finanze;
Doro cav. Pietro, capo sezione, id.;
Boccardo cav. Bartolomeo, direttore delle tasse a Genova;
Muffone cav. Giacinto, direttore delle tasse a Bologna;
Parravicini nobile Antonio, direttore delle gabelle a Como;
Della Porta cav. Giuseppe, id. id. a Parma;
Ponzone cav. Giuseppe, id. id. a Brescia;
Salvaterra cav. avv. Andrea, id. id. a Bologna;
Redi cav. Leopoldo, direttore del tesoro a Bologna;
De Marchi cav. Giovanni, tesoriere centrale.

A cavalieri:

Buglioni di Monale cav. Carlo, capo di sezione nel Ministero delle finanze;
De Dominici Carlo, id. id.;
Pazzini Carlo, id. id.;
Stevvenson Andrea, id. id.;
Rondanini Francesco, ufficiale di carico in disponibilità del disciolto dicastero delle finanze in Napoli, addetto al Ministero delle finanze;
Marenco Luigi, segretario di 1ª classe nel Ministero delle finanze, in ritiro;
Millo Giovanni, ispettore di 1ª classe nell'amministrazione del lotto;
Debernardi dottor Emilio, capo di sezione nella Corte dei conti;
Rossi Guglielmo e
Savarese Luca, capi di sezione nella direzione generale del Debito pubblico;
Toschi avv. Carlo, direttore delle tasse a Cremona;
Albergo Giulio, id. id. Caltanisetta;
Gastaldi Carlo, id. id. Sassari;
Andreucci Lodovico, id. id. Siena;
Grisei nobile Francesco Saverio, direttore delle gabelle a Reggio di Calabria;
Pierni Giuseppe, id. id. Orbetello;
Anselmo Francesco, id. id. Catania;
Melchiorre Francesco, id. id. Lecce;
Roth Giuseppe, id. id. Bari;
Bossi Felice, direttore della dogana speciale di Messina;
Bignami Cesare, direttore della fabbrica dei tabacchi in Firenze;
Spighi dottor Pier Antonio, già procuratore e notaro dei reali dipartimenti in Toscana;
Merlo Giuseppe, direttore del Banco di Sicilia;
Radicella Antonino, revisore del Banco a Palermo;
Curati Angelo, cassiere del Debito pubblico a Milano;
Vicino Angelo, id. id. a Firenze;
Licalsi Antonino, capo d'ufficio nella direzione del Debito pubblico in Palermo;
Gras Angelo, capo sezione nella direzione del Tesoro di Milano;
De Cesare Saverio, primo segretario presso la direzione del Tesoro di Napoli;
Barresi Gio. Battista, id. in Palermo;
Tricomi Francesco, ispettore del Tesoro a Palermo;
Pagano Gio. Battista, id. di Bologna;
Soriani Luigi, id. in Firenze;
Alessandri cav. Gregorio, tesoriere a Livorno.

Con RR. decreti in data 10 *dicembre* 1865 *e* 6 *gennaio* 1866, *furono fatte le seguenti nomine nel Corpo degli ufficiali della guardia nazionale del Regno:*

Maffini Agostino, fu nominato aiutante maggiore in 2ª del battaglione comunale della guardia nazionale di Teano (Caserta);
Pisani Carlo, id., id. id. id. di Gragnano (Napoli);
Armanni Ernesto, id., id. in 1ª, della legione 8ª di Napoli;
Delle Donne Clemente, segretario del Consiglio di disciplina del battaglione mandamentale di Cardito (Napoli), confertogli il grado di sottotenente;
Revelli Giuseppe, è nominato capitano d'armamento della legione 2ª, di Torino;
Gargano Emanuele, id. aiutante maggiore in 2ª, del battaglione mandamentale di Pozzuoli (Napoli);
Flecchia Giacomo, id. id., del battaglione comunale di Biella (Novara);
Cavazza dottor Luigi, id. maggiore del battaglione comunale di Concordia (Modena);
Negri Vincenzo, causidico id. id. del battaglione 3ª, legione 4ª, di Torino;
Orsini dottore Giuseppe, segretario del Consiglio di disciplina del battaglione 2ª di Reggio (Emilia), conferitogli il grado di luogotenente;
Fenni Raffaele, relatore id. del battaglione comunale di Fermo (Ascoli), id. id.;
Mascilli avv. Luigi, nominato maggiore del battaglione comunale di Campobasso;
Spetrini Francesco, id. portabandiera id. id;
Camici avv. Giovanni, id. maggiore id. Pistoia (Firenze);
Mameli Antonio, id. aiutante maggiore in 2ª id. Torre del Greco (Napoli);
Bonelli Enrico, id. maggiore nel battaglione 4º, legione 3ª di Milano;
Prete Costantino, id. aiutante maggiore in 1ª, della legione 1ª di Genova;
Monticone Giov. Giuseppe, id. id. in 2ª del battaglione 3ª, legione 2ª id.;
Vaccaro Filippo, id. capitano presso lo stato maggiore della guardia nazionale di Napoli;
Ravelli Pietro, id. id. id.;
Broccoli Angelo, id. id. id.;
Giordano Giuseppe, id. id. id.;
Pempinella Marco, id relatore del Consiglio di disciplina del battaglione 2ª, legione 2ª di Napoli, conferitogli il grado di capitano;
Zuccarelli Giuseppe, id. relatore aggiunto id., id. id., id. di luogotenente;
Stendardi Camillo, id. segretario id., id. id., id. di luogotenente;
Amendola Raffaele, id. segretario aggiunto id., id. id., id. di sottotenente;
Vassalli Angelo da Bagnolo, id. aiutante maggiore in 2ª del battaglione mandamentale di Mugnano (Napoli);
Rasponi conte cav. Ferdinando, id. colonnello della legione di Ravenna;
Andria Nicola, id. luogotenente presso lo stato maggiore della guardia nazionale di Napoli;
Abbamondi dottore Giuseppe, id. chirurgo maggiore in 2ª del battaglione mandamentale di Vitulano (Benevento);
Boriani Agostino, id. maggiore del battaglione comunale di San Lazzaro di Saveno (Bologna);
Bibani Pietro, id. portabandiera id. id. id.;
Berardi avv. collegiato, id. relatore del Consiglio di disciplina del battaglione 1ª, legione 3ª di Torino, conferitogli il grado di luogotenente;
Pipino Giacinto, id. relatore aggiunto id. id., id. id. di sottotenente;
Rovè Cesare, id. segretario id. del battaglione 2ª, legione 1ª id., id. luogotenente;
Poccardi Cesare, id. segretario aggiunto id. id. id., id. sottotenente;
Mercurelli Salari Francesco, id. maggiore del battaglione comunale di Foligno (Perugia);
Ercoli Italo, id. portabandiera id. id., id.;
Boer Giuseppe, id. id. del battaglione 1ª, legione 4ª di Torino;
Mulè barone Giovanni, id. colonnello dello stato maggiore della guardia nazionale di Palermo;
Marchese Ugo Pietro, id. luogotenente colonnello id. id. id.;
Cuomo Tommaso, id. relatore del Consiglio di disciplina del battaglione 2ª di Castellamare di Stabia (Napoli), conferitogli il grado di capitano;
Faconti Carlo Felice, id. aiutante maggiore in 2ª del battaglione comunale di Caltanissetta;
Schettino Francesco, id. capitano d'armamento della legione 10ª della guardia nazionale di Napoli.

Furono accettate le seguenti dimissioni:

Bozzi avv. Pietro, maggiore del battaglione comunale di Pistoja (Firenze);
Valtolina Enrico, id. del battaglione 4ª, legione 3ª di Milano;
Arizzi dottore Carlo, aiutante maggiore in 1ª della legione di Bergamo;
Specchi marchese Ignazio di Sartino, maggiore della guardia nazionale di Naro (Girgenti);
Jenner Bernardo, aiutante maggiore in 2ª del battaglione comunale di Teano (Caserta);
Monteforte Tommaso, aiutante maggiore in 2ª del battaglione mandamentale di Pozzuoli (Napoli);
Mameli Antonio, aiutante maggiore in 2ª della guardia nazionale di Mugnano;
Farinola marchese Paolo, maggiore del 3ª battaglione, 2ª legione di Firenze;
Trusselli Carlo, colonnello della legione bersaglieri della guardia nazionale di Palermo;
Bigonzetti cav. Benigno, maggiore del battaglione comunale della guardia nazionale di Fabriano;
Lombardi Pietro, aiutante maggiore in 2ª del 2ª battaglione, 1ª legione della guardia nazionale di Torino.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

CAMERA DEI DEPUTATI

Ordine del giorno di lunedì 22 *corrente.*

1° Alle ore 11 antimeridiane riunione negli uffici per l'esame di elezioni.

2° Al tocco seduta pubblica per comunicazioni del Governo e per la verifica di elezioni.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

AVVISO DI CONCORSO.

Volendosi provvedere di titolare la cattedra di diritto penale e procedura penale e quella di patologia speciale medica, e clinica medica vacanti nella università di Pavia;

Veduti gli articoli 57, 58, 59, e 60 della legge 13 novembre 1859;

Si invitano gli aspiranti a presentare le loro domande e i titoli entro tutto il mese di marzo del 1866 a questo Ministero.

La domanda deve essere scritta in carta bollata e contenere l'indicazione della qualità e del domicilio del candidato, e l'esplicita sua dichiarazione se intenda di concorrere per titoli o per esame, ovvero per ambedue le forme contemporaneamente, non essendo ammessa la dichiarazione di concorrere per esame nel caso solamente in cui non si riconoscano sufficienti i titoli. Si dovrà unire alla domanda l'elenco descrittivo dei documenti che la corredano.

Non si ammetteranno le domande che pervenissero dopo trascorso il termine sovra fissato.

Per la cattedra di patologia speciale medica e di clinica medica il candidato per esame, o per titoli ed esame dovrà subire un esperimento clinico al letto del malato oltre la dissertazione e la lezione.

Firenze 20 novembre 1865.

Il Direttore capo della 3ª divisione
Garneri.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso alla cattedra di chimica organica vacante nell'Università di Torino.

Volendosi provvedere di titolare la cattedra suddetta, si invitano gli aspiranti a presentare le loro domande in carta da bollo, coi titoli ai quali intendono di appoggiarle descritte in apposito elenco al Ministero della pubblica istruzione entro tutto il mese di aprile del 1866.

Le domande devono contenere la dichiarazione esplicita dell'aspirante se intenda concorrere per titoli o per esame, ovvero per amendue le forme ad un tempo, con avvertenza di segnarvi chiaramente il nome, le qualità e il domicilio. Scaduto il termine, come sopra fissato, non sarà più ammessa alcuna domanda.

Firenze, il 20 dicembre 1865.

Il Direttore-Capo della 3ª Divisione
Garneri.

IL DIRETTORE COMPARTIMENTALE DEL TESORO DI FIRENZE

AVVISA

Che fu dichiarato lo smarrimento della quietanza rilasciata dalla tesoreria provinciale di Firenze nel 27 gennaio 1864, sotto il n° 1768 a favore del cassiere compartimentale delle Poste in Firenze per la somma di lire quarantamila, L. 40,000, versate in conto Entrate della direzione generale delle Poste esercizio 1862.

Chiunque avesse rinvenuta la sovraindicata quietanza è invitato di farla pervenire subito all'agenzia del Tesoro della provincia di Firenze per essere consegnata alla parte.

Firenze, il 15 gennaio 1866.

V. Pesci.

Il marchese D'Azeglio nei supremi momenti della sua vita esprimeva a molte delle ragguardevoli persone che furono a visitarlo, e fra queste a S. A. R. il Principe Eugenio di Savoia Carignano il desiderio che nell'ufficio di direttore generale della R. Galleria dei quadri in Torino gli fosse dato per successore l'ispettore della galleria medesima, signor cav. Luigi Gandolfi, e che fosse caldamente raccomandato a S. M. il Re ed al Governo italiano il signor marchese Stefanoni, emigrato, che conviveva con lui. Così l'egregio uomo anche presso a morire pensava al bene altrui e dimostrava per nuovi atti la bontà del suo cuore.

Il ministro della pubblica istruzione, lieto di poter adempire una delle ultime volontà manifestate dall'illustre defunto, volontà che è il più bello elogio che si possa fare del cavaliere Gandolfi, ha fin d'ora dato a questo l'incarico di reggere la R. Galleria di Torino. Nè è dubitare che anche in ciò che rimane saranno pienamente esauditi i desideri del compianto d'Azeglio.

NOTIZIE ESTERE

Spagna. — Il *Diario* ha:

« Bollettino officiale straordinario dell'11 gennaio della provincia di Barcellona.

« L'ultimo dispaccio indirizzato dal ministro della guerra a sua eccellenza il capitano generale di questo distretto, e ricevuto alle ore 6 m. 20 mattina, è così concepito:

« Gli insorti comandati da Prim, vedendosi obbligati dai movimenti delle divisioni dei generali Zavala ed Echague ad abbandonare l'interno del paese per gettarsi nelle montagne di Toledo, si sono definitivamente decisi di raggiungere i confini del Portogallo verso l'Horcajo.

« Perciò la soluzione non può esser lontana, tanto più che gli insorti non hanno trovato appoggio in nessuna parte del paese, e che la disciplina dell'armata, il contegno risoluto delle popolazioni hanno pienamente stornati i loro piani rivoluzionari.

« Tutti i distretti del regno sono pienamente tranquilli, e sono disparse su tutti i punti le simpatie allarmanti.

« Barcellona, 11 gennaio 1866.

Il governatore
Antonio Hurtado.

Si legge nel *Telegrafo* di Barcellona:

« Bollettino officiale straordinario della provincia di Barcellona, 11 gennaio.

« Giusta gli ultimi dispacci ricevuti oggi alle ore 7 m. 25, i ribelli sono accerchiati da tutte le parti.

« Riescirà loro difficile sfuggire all'energia di chi li insegue.

« S'ordina di pubblicare questo avviso perchè sia conosciuto dai leali abitanti di questa provincia.

« Barcellona, 11 gennaio 1866.

Il governatore
Antonio Hurtado.

Inghilterra. — Si scrive da Londra in data dell'8 gennaio:

La regina continua a risiedere ad Osborne, dove il principe e la principessa Hermann de Hohenloe sono venuti a visitarla.

Giusta gli ultimi rilievi dell'ammiragliato, la marina inglese nel 1865 avrebbe subito una riduzione di 4 bastimenti e 161 cannoni.

Fra i 799 bastimenti mantenuti sulle liste se ne contano 188 in commissione, suddivisi in cinque classi, la prima delle quali comprende 16 vascelli di linea in legno armati di 70 a 104 cannoni; vengono poi 26 bastimenti da 30 a 67 cannoni, 26 armati da 20 a 29 cannoni, 38 che portano 10 a 19 cannoni, ed 81 che hanno meno di 10 cannoni.

La flotta corazzata che nel gennaio 1865 non contava che 11 bastimenti naviganti, ora ne ha 16, dei quali 3 a cupola. Vi sono nei cantieri altri 22 bastimenti blindati.

Si parla sempre di ridurre l'armata, ma si dimanda se questa diminuzione sarà fatta sul piede già stato annunziato da certi giornali, cioè di due compagnie per battaglione; ciò che porterebbe il rinvio di 850 officiali e di 16 mila sott'ufficiali e soldati.

Il *Globe* pretende che la misura progettata non si riferirebbe che ad una cinquantina di reggimenti che si trovano in guarnigione nell'interno del Regno Unito. Non si penserebbe a diminuzione di sorta riguardo ai 70 mila uomini delle truppe europee ripartite nell'Indie, il cui mantenimento è del resto a carico della colonia.

(*Moniteur*)

— Si legge nel *Times*:

Non è del tutto impossibile che il 1865 non abbia ad occupare un posto nei nostri annali, giacchè fu appunto in quest'anno che, grazie ai continui sforzi di una nazione, si è potuto compiere a favore dell'umanità una delle imprese più dispendiose e che pareva offrissero minori probabilità di successo.

Tutto fa credere che la tratta dei negri sia attualmente cessata.

Questo infame traffico che durò così a lungo, malgrado tutto quanto noi abbiamo fatto per distruggerlo, ora è definitivamente abolito. Noi ci serviamo a proposito di questa espressione perchè quantunque la Spagna abbia infine dichiarato di essere disposta ad occuparsi di quanto era suo obbligo di fare già da tanto tempo prima, pure a questo riguardo v'è

luogo a credere che le condizioni alle quali era ridotto questo traffico abbiano se non determinata, almeno accelerata la sua decisione.

Era da una parte una questione di tempo, di pazienza e di perseveranza, dall'altra un affare di calcolo.

Sintanto che si poteva trovare dei compratori, si trovavano dei trafficanti per continuare il commercio con profitto.

Le nostre speranze erano adunque tutte riposte nella sola probabilità di diminuire questo profitto fino al punto di distruggerlo pienamente,

L'impresa era eccessivamente ardua perchè fino ad un certo punto, il nostro intervento aveva per effetto di aumentar il prezzo della merce, e di porre il mercante in istato di guadagnar con un carico quanto in altri tempi avrebbe guadagnato con una mezza dozzina.

Era una rottura di blocco, dove i prezzi aumentano in proporzione dei rischi e del pericolo del traffico.

Noi potevamo diminuire le probabilità favorevoli, ma solo alla condizione di aumentare nella stessa proporzione il guadagno di un viaggio che fosse riuscito.

Alla fine è arrivato il momento in cui i proventi si son fatti così scarsi, che il traffico ha cessato di essere rimuneratore.

Noi crediamo che in tutto l'anno scorso non sia stato spedito dalla costa occidentale dell'Africa che un solo carico di schiavi, presi in vista della costa di Cuba. Forse possono aver avuto luogo due altri carichi di meno rilievo; ma presso la maggior parte delle nazioni la tratta è stata tolta in un modo assoluto.

La Spagna col suo tardo acconsentire ad adempiere gli obblighi a lei imposti dai trattati ha semplicemente fatto di necessità virtù; non si poteva più trovar profitto nel non mantenere questi impegni.

La nazione deve al commodoro Wilmot, ed agli ufficiali ed ai marinai della costa d'Africa il compimento di una impresa quasi disperata.

Gli avvenimenti hanno senza dubbio cooperato a facilitare questo successo inatteso, e non si potrebbe negare, nè si potrebbe dissimularsi che la guerra d'America non abbia influito sulla questione della schiavitù così come sulla politica della Spagna, ma in questo affare la squadra fu l'agente diretto e immediato, e tutto è dovuto alla di lei energia.

Si adottò un sistema di blocco che ci costò immensi sacrifici, ma che ha chiuso affatto i porti di esportazione, ed a poco a poco il traffico è diventato impossibile.

Gli schiavi condotti dall'interno per venir trasportati restavano sì a lungo fra le mani del trafficante, che le spese del mantenimento assorbiva il guadagno che se ne sperava, e l'affare si cambiava in perdita.

Checchè ne sia, le promesse della Spagna, quando sieno sincere compiranno l'opera.

Non vi ha tratta possibile quando mancano i compratori, e se nella tratta dei negri vi sono stati dei compratori, gli è alla Spagna che lo si deve.

Se essa rende impossibile il commercio a Cuba come lo sarebbe alla Giamaica, non ve ne sarà più realmente.

Altrimenti esso riprenderà il suo corso subito che si rallentino o che si tolgano le barriere che gli sono d'ostacolo.

Prussia. — Gli organi del governo sono d'accordo con quelli dell'opposizione a credere che nella prossima sessione della Camera non sarà possibile conciliare le divergenze che esistono relativamente al bilancio ed alla riorganizzazione dell'armata.

L'opposizione non vuole l'organizzazione dell'armata quale è stata messa in vigore dopo il 1859 senza l'assenso della Camera; ma essa stessa non è poi ancora d'accordo circa alle modificazioni da introdursi, e sostiene che spetta al governo il fare delle proposte di conciliazione.

Dal canto suo il governo pretende che le proposte che egli potrebbe fare non sarebbero tali da venir accettate dalla Camera.

Perciò il ministero si accontenterà di presentare alla Camera dei deputati per la sesta volta il progetto di legge sulla riorganizzazione dell'armata, lasciando alla Camera dei deputati l'iniziativa delle modificazioni che vorrà proporre.

In tal caso la legge verrà senz'altro respinta in massa.

La *Corresp. Prov.* nello smentire ancora una volta la voce della leva militare nello Schlewsig, aggiunge che la convenzione di Gastein non la impedirebbe, ma che le cose stando quali sono, la misura di cui si tratta non riuscirebbe opportuna. (*Corresp. Havas.*)

Messico. — Il *Moniteur* dà le seguenti notizie in data di Messico 10 dicembre e di Vera Cruz 13:

La situazione delle provincie continua ad essere soddisfacente; la tranquillità non è stata punto in nissun luogo turbata.

Le operazioni militari hanno un ben magro interesse.

Il generale Brincourt sgomberò Chihuahua; venne mandata a surrogarlo la colonna mobile del comandante Billot, la quale deve aver fatto il suo ingresso in quella piazza il giorno 15 dicembre.

Il generale Manuel Ruiz, ministro della guerra sotto il vecchio governo, presidente della Corte suprema, si è arreso il 1° dicembre a Rio Ilorido al comandante Billot, dichiarando di volersi separare dal suo capo.

Il 30 novembre quest'ufficiale generale aveva indirizzata a Juarez una protesta contro la proroga dei poteri stati decretati l'8 novembre dal già presidente. Per l'antica costituzione messicana il presidente della Corte suprema era chiamato a rimpiazzare i direttori presidenti i cui poteri erano scaduti.

Diffatti Juarez si è posto oggidì fuori di quella costituzione che egli pretende difendere.

Il 7 dicembre sono arrivati a Messico i Belgi ed i Messicani stati fatti prigionieri al combattimento di Tacanbaro e poi cambiati e Acutzeo nel Michoacan; essi formavano un convoglio composto di 9 ufficiali messicani, 7 ufficiali e 180 soldati belgi.

A Matamoros nissun nuovo attacco è venuto ad inquietare il generale Mejia; i rinforzi delle truppe messicane inviati dal maresciallo comandante in capo, bastano per garantire la sicurezza della piazza.

Escobedo dopo lo scacco subito davanti Matamoros ha tentato riprendere il Monterey, che sapeva provvisto di truppe francesi, e si presentò con 1000 uomini davanti a questa città occupata da un distaccamento messicano. Dopo tre giorni di resistenza, questa debole guarnigione si è ritirata nella cittadella lasciando la città nelle mani di Escobedo, che vi si stabilì.

A questa notizia il generale Jeanningros, partito da Villadoma, ed il comandante della Hayne, partito da Saltillo, marciarono verso Monterey.

Il 25 novembre, alle ore 4 del mattino, il comandante della Hayne penetrò nella città alla testa di 150 uomini, dopo una marcia di 23 leghe fatta in 20 ore; fece subire delle gravi perdite al nemico, e si stabilì in una casa fortificata in fretta per aspettare il generale Jeanningros, che arrivò lo stesso giorno alle 2 pom., dopo aver fatto 32 leghe in due giorni.

Escobedo battè in ritirata, ma malgrado la celerità della sua fuga venne raggiunto da uno squadrone del 12° cacciatori, e dalla compagnia del reggimento straniero, che gli posero fuor di combattimento 110 uomini, e gli presero buon numero di cavalli e di fucili. Le colonne francesi ebbero un morto e dodici feriti, fra i quali due uffiziali.

La pronta iniziativa del generale Jeanningros e del comandante della Hayne, e la marcia rapida delle loro truppe non lasciarono tempo ad Escobedo di levare un'imposta sugli abitanti.

Il luogotenente colonnello d'Ornano continua le sue operazioni nel Tamaulipos.

Il generale messicano Le Madrid, dopo essersi impadronito di Tanto Yuch, continuò la sua marcia nella Sierra, e s'impadronì di Huesutla senza incontrar resistenza. I dissidenti della Huesteca hanno iniziato trattative colle autorità messicane per sottomettersi.

L'*Amazone* che arriva dalla Francia ha gettato l'àncora il 7 dicembre a Vera Cruz; essa aveva a bordo 1100 uomini di diversi corpi. Questo bastimento deve essere partito il 27 dello stesso mese con 750 uomini in congedo che ripartivano.

S. M. l'imperatore del Messico prosegue il suo viaggio nel Yucatan, dove è stata accolta dappertutto con grandi dimostrazioni di rispetto e di attaccamento.

San Domingo. — Si legge nella *Patrie:*

Lettere di San Domingo ci portano il testo del discorso del generale Baez stato nominato presidente.

Questo discorso finisce colle seguenti parole:

« Dichiaro che stabilite le condizioni della pace e della tranquillità, che sono la base del nostro credito all'estero, noi siamo in grado di introdurre gli elementi di civiltà che hanno contribuito al progresso delle prime nazioni d'Europa e d'America, e prometto che il nostro onore, la nostra gloria, la nostra libertà, prezioso tesoro di un popolo sfortunato, troveranno in me un difensore il più costante ed il più leale. »

Stati Uniti. — Un giornale semiufficiale conferma la notizia del viaggio del generale Grant nel sud ovest, aggiungendo che il generale non si porterà nel Texas che dopo di aver messo l'armata sul piede di pace.

Un altro giornale dice che il presidente sta preparando una risposta da mandare al congresso circa alla risoluzione colla quale dimandava il perchè Jefferson Davis non fosse stato ancora giudicato.

La risposta del signor Johnson si riferirà interamente alle gravi difficoltà legali che hanno ritardato finora l'andamento della giustizia, e dimanderà che venga votata una legge la quale permetta di regolare al più presto possibile la sorte del già presidente della confederazione del sud.

Si ritiene per certo che i repubblicani conservatori del congresso riconosceranno negli Stati del sud il diritto di mandare i loro rappresentanti al Campidoglio; ma che al tempo istesso esigeranno che prestino il giuramento stato votato nell'ultima sessione.

(*Pays*).

VARIETÀ

MONUMENTO A RUGGIERO SETTIMO.

Inauguravasi testè a Palermo il monumento posto a memoria ed onore di Ruggiero Settimo: presiedeva la patriottica funzione il marchese Gualterio, il quale pronunziava il discorso, che qui riproduciamo:

Palermitani!

È questa la seconda volta che la Provvidenza volle serbare all'animo mio la dolce soddisfazione di presiedere alle solenni onoranze che la gratitudine del popolo italiano aveva votate nei primordi del suo rinnovamento a quei grandi cittadini che avevano maggiormente e per eminente virtù e per operosa sapienza bene meritato della patria. Già una prima volta la nobile città di Genova (alla quale mi è caro da questa terra generosa mandare un saluto di affettuosa ricordanza) a me conferiva l'onore di partecipare al solenne atto di gratitudine che essa compiva verso la memoria (ahi pur troppo ogni giorno più deplorata!) di quel grande che segnò, Romolo novello, il solco del nazionale edificio, il conte di Cavour; oggi è la gloriosa città di Palermo che m'invita a partecipare all'atto non meno solenne e di non meno meritata gratitudine che questa cittadinanza vuol compiere verso la memoria del venerabile veterano della libertà *Ruggero Settimo.*

E mi è caro, o signori, il vedere come fra voi si comprenda che la gratitudine non è virtù, ma sacro dovere, religione cittadina. Allorquando volgiamo gli occhi alle società che più non sono, noi siamo compresi d'ammirazione considerando la successione tramandata di generazione in generazione del culto della patria, della nobile gara dei cittadini per rendersi benemeriti della medesima; e queste virtù noi vediamo incoraggiate con le civiche corone, accompagnate dal rispetto e dalla venerazione, seguite oltre la tomba dalla grata ricordanza dei cittadini. E dove questo culto e questa gratitudine noi troviamo, là le vittorie, la grandezza, la prosperità e la fortuna accompagnano il cammino che la nazione percorre; ove invece l'ingratitudine, la bassa gelosia dispensano l'ostracismo e la cicuta, là l'obbrobrio, il danno, la vergogna della guerra civile, la ruina e la straniera servitù puniscono l'ingrata e corrotta nazione.

Sì o signori, il cuore mi si apre a dolce speranza quest'oggi fra voi nel vedervi qui riuniti a inaugurare la solenne apoteosi del benemerito vostro concittadino, nel giorno appunto in cui ricorre l'anniversario di quell'audace riscossa palermitana che fu la prima aurora del risorgimento d'Italia, perchè di questa virtù che consola i buoni nel laborioso travaglio di servire il paese, che li conforta nei dolori e nelle vicende, che ne compensa i sacrifizi, che ne eccita la nobile emulazione, non si sente il bisogno soltanto nei primi anni di un rinnovamento allorchè fiorisce tuttavia la verginità dei sentimenti e degli affetti, ma è nel progredire men glorioso ma più difficile dell'ordinamento dell'edificio che se ne ha maggiormente d'uopo perchè è allora che la patria ha bisogno di cittadini che non si sconfortino nell'arduo e doloroso cammino. È in questi momenti appunto che il duplice ricordo dell'esempio dei più benemeriti, e della gratitudine del paese deve restare sempre innanzi agli occhi loro per eccitarli e incoraggiarli.

Lode dunque a te, o generosa città, che quest'oggi appunto porgi così nobile esempio e così utile insegnamento all'Italia.

E chi di voi non si sente l'animo quest'oggi confortato vedendo quasi rivivere nella sua terra natale colui che l'amò tanto e che ne fu così costantemente riamato? Chi non sente come il ricordo delle virtù sue e del suo nobile carattere, del suo intemerato amore di patria, scevro da ogni municipale grettezza, ma generoso e grande per quanto è generosa e grande la patria italiana, questa grande genitrice, come la chiamavano gli antichi, sia un ricordo confortante, e quasi dissi una lieta iride la quale si disegna sul vostro limpido cielo, foriera di liete speranze, augurio di giorni più sereni all'Italia?

Sì, o Palermitani, salutiamo concordi questa iride di pace, porgiamo omaggi e corone a quest'angelo tutelare, il ricordo della virtù del quale può forse tornare utile al paese non meno dell'opera sua costante che per oltre tre quarti di secolo consacrò alla sua terra natale.

Egli è tuttavia in mezzo a voi presente come nei giorni dell'aspettazione e del dolore, come nei giorni del combattimento e della vittoria. Presente alla memoria vostra come nei giorni delle luttuose vendette, come nei giorni degli imperituri trionfi. Ora, come allora, egli parla a voi con l'eloquenza del suo nobile esempio, con l'autorità della sua vita, con la temperanza dei suoi consigli, con la fede sua incrollabile nei destini della patria. E come l'afflitta patria ei non disertò giammai vivente, così (mercè vostra presente ancora fra voi) non la diserta anche estinto, e vi favella con l'eloquente memoria degli esempi suoi, con il sempre vivo ricordo dei suoi insegnamenti. Egli a voi dice come è bello e doveroso il consacrare tutta intera una vita alla patria, come siano gloriose le battaglie di una virtù intemerata contro il vizio baccante, e contro la tirannide insolente, contro i corruttori del senso morale del popolo e contro i concultatori dell'eterno diritto delle nazioni.

Egli vi ricorda quei consigli di calmo ed animoso coraggio che vi dava il giorno del combattimento contro i nemici della patria, quei consigli di temperata prudenza con i quali vi premuniva contro i pericoli della licenza, la quale fu mai sempre il maggiore pericolo della libertà, e la maschera più utile e più effiace della quale si velarono ognora, soci spontanei e non chiesti, gli ipocriti fautori, i latenti alleati della tirannia. La calma imperturbabile della sua mente serena vi ricorda che la base più salda della fortuna delle nazioni è il senno prudente: il suo carattere conciliante vi dice che la concordia è il solo vento propizio che gonfia le vele e conduce lietamente in porto la nave dello Stato, come la discordia, le gare, le fazioni sono i venti dell'otre di Eolo che scatenano le tempeste, che la sbattono furiosi e la traggono miseramente al naufragio.

Anima grande di Ruggiero, resta, deh resta presente ogni giorno fra noi, e di' a' tuoi figli, con il testimonio della tua vita, che i grandi caratteri più ancora che i luminosi ingegni sono la fortuna delle nazioni. Insegna loro come si ama la patria, come per lei si combatte e si soffre, come si esula nobilmente, e come si muore mantenendo la fede immaculata di una vita intera. Spirito di conciliazione, spirito di abnegazione e di sacrificio, e costanza irremovibile di propositi, son queste le tre virtù che in te maggiormente rifulgono; son queste le virtù che devono essere il patrimonio di quanti amano la patria, di quanti ne vogliono efficacemente la gloria, la potenza, la sicurezza.

E se volsero mai tempi nei quali fu veramente necessario di ricordare questi utili esempi, d'incitare gli animi alla nobile emulazione delle virtù tue, questi a me sembra in vero che siano quelli nei quali questa necessità si fa maggiormente sentire. E come fu giorno di gioia ineffabile per tutta Italia, e forse uno dei più gloriosi della tua vita, quello in cui tu, veterano delle lotte siciliane, contro i Borboni ti levavi a salutare la stella d'Italia e il glorioso regno che dall'unione di tante forze e di tante tradizioni scompaginate ed impotenti per la loro divisione sorgeva a piè delle Alpi per opera del magnanimo re Vittorio Emanuele, e di quel regno, sogno di tante italiche generazioni, ti proclamavi cittadino con libera e piena professione di fede, con gioia veramente sincera, e rendevi col tuo nome più venerato il seggio d'onore del Senato del nuovo regno, giusto guiderdone a te serbato; sia egualmente giorno di gioia non meno ineffabile quello nel quale il tuo esempio imponga a tutti i cittadini tuoi l'abnegazione, la concordia, la virtuosa costanza. Imperocchè, o signori, questo è il culto più bello e onorato che possa consacrarsi alla memoria dei nostri benemeriti, quello cioè appunto di emularne le virtù, di seguirne gli esempi.

Palermitani!

A piedi di questo simulacro posino, se mai vivono tuttavia ire di parti o rancori di persone; qui risorga e riviva la bella concordia fra coloro che amano sinceramente e onestamente la patria; fra coloro che sentono il sacro dovere di serbarla incolume dai pericoli e dalle insidie dei nemici, e consolidarne e compierne i destini.

Italia tutta vi guardi, Italia vi ascolti, Italia nostra madre comune a piedi di questo simulacro segua e suggelli l'esempio vostro, la vostra veramente gloriosa iniziativa.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

REALE MUSEO DI FISICA E STORIA NATURALE DI FIRENZE.

Il prof. Angelo Vegni non avendo potuto per indisposizione sopraggiuntagli dar principio venerdì scorso alle sue lezioni *sulle applicazioni del calorico*, ciò farà venerdì prossimo 19 del corrente, alle ore 12 meridiane, nella solita sala del R. Museo.

— Scrive la *Perseveranza* del 17:

Ieri, verso l'una pomeridiana, partì da Milano S. A. R. il principe ereditario. Erano ad ossequiarlo alla stazione le primarie autorità e parecchie associazioni. Mosse alla volta di Firenze per visitare l'augusto suo genitore, indi recasi a Napoli per assumere il comando di quel dipartimento militare.

— L'altro ieri giungeva a Milano, come annunciammo, il luogotenente generale conte Agostino Petitti; oggi assume il comando della divisione. Alle ore 10 1/2 riceverà la visita dell'ufficialità della guarnigione.

— I giornali di Torino, dei quali alcuni ci giungono listati in nero, recano i particolari dei solenni onori funebri resi ieri alla salma di Massimo D'Azeglio. Riferiamo dalla *Gazzetta di Torino* i seguenti cenni:

« Abbiamo assistito al funebre accompagnamento della salma di Massimo D'Azeglio. — Si può dire in una frase: tutta Torino vi assisteva personalmente, tutta Italia col cuore! — Fu una mesta cerimonia, di cui non si era veduta l'uguale dalla morte del conte di Cavour. — Erano chiamati a rendere gli onori militari una brigata della fanteria ed una legione della guardia nazionale.

« Precedevano il funebre carro le compagnie religiose, la truppa, la guardia nazionale, alternando le musiche meste sinfonie.

« Dopo il carro venivano numerosissime le rappresentanze del Senato e della Camera dei deputati, il municipio di Torino, preceduto dalla Giunta e quasi al completo, lo stato maggiore del comando territoriale con grandissimo numero di ufficiali di tutti i corpi, l'Accademia artistica e la Società del Circolo degli artisti, i Corpi insegnanti, gli studenti, le Società operaie. Ogni corpo costituito era preceduto dalla sua bandiera velata a bruno. »

Oltre il prefetto, che per telegramma era stato incaricato ufficialmente di rappresentare il Senato, v'interveniva il vice-presidente generale Durando. — A reggere i cordoni del feretro, oltre i dignitari d'ufficio, notammo il venerato capo dell'illustre Paleocapa, uno di coloro che col Manzoni, col Gino Capponi, devono sentire più addentro la perdita di un amico sì caro, di un compagno d'armi così valoroso. — Che Dio li conservi all'Italia!...

Il funebre corteo procedendo dal palazzo dell'Accademia Albertina piegò per via d'Angennes fino a Piazza Vittorio e rimontò poscia per via di Po fino alla chiesa di S. Francesco di Paola. Sul passaggio le vie erano gremite di popolo, le finestre affollate di persone. — Davanti al funebre carro non si udivano che parole di compianto, come di pubblica sciagura; molti occhi si bagnarono di pianto perchè a tutti tornavano in mente quelle care emozioni alle quali dobbiamo tutti quanti siamo la nostra prima fede, il nostro primo palpito per la patria.

Mentre il clero nella chiesa compiva il funebre rito, le truppe del presidio eseguivano in via di Po i fuochi di parata; e tutti coloro che avevano assistito alla mesta cerimonia si separarono con una stretta di mano:

Quale perdita!... Ma!... Erano le esclamazioni che risuonarono sulle bocche di tutti, perchè il dolore è muto, e mal si potrebbe definire a parole il senso provato dagli animi dei Torinesi in questa dolorosa circostanza.

— Il *Sole* di Milano, pubblica il seguente elenco dei dipinti creati dal fecondo e simpatico pennello di Massimo D'Azeglio.

Dobbiamo al fecondo pennello dell'Azeglio i seguenti quadri:

La morte di Montmorency — La sconfitta del conte Lando — La Vendetta — La disfida di Barletta — La battaglia di Legnano — Il combattimento del Garigliano tra Spagnuoli e Francesi — Il brindisi del Ferruccio prima della battaglia di Gavinana — L'ombra dell'Argalia — Combattimento di Bradamente con Atlante — Duello tra Ferraù ed Orlando — Duello tra Rodomonte e Brandimarte — Astolfo che insegue le Arpie — Bradamante che vinto Atlante libera Ruggero — Ippalca che narra a Ruggero il rapimento di Frontino — Il duello tra Gradasso e Rinaldo per Bajardo — Sacripante ed Angelica — Il duca Amedeo VI di Savoia che riceve dalle mani dei Bulgari Michele Paleologo — La difesa di Nizza contro Barbarossa e contro i Francesi — La battaglia di Torino e quella dell'Assietta.

A giudizio del dotto Mongerì si possono reputare suoi capolavori:

La morte di Montmorency — L'ombra dell'Argalia — Il combattimento di Bradamante con Atlante — La Vendetta.

— Ci è trasmesso il seguente manifesto:

Il Comitato pel monumento nazionale che a ricordo delle patrie battaglie deve sorgere sui gloriosi campi di Solferino e San Martino procede alacremente nel suo mandato, e già è compiuto uno dei più importanti dettagli del monumento stesso rappresentante in basso-rilievo la battaglia di San Martino.

Diamo qui appresso il giudizio che l'onorevole Commissione presieduta dall'egregio signor architetto cav. Mengoni ha emesso in proposito:

Dichiarazione

« Dietro regolare invito del signor presidente del Comitato pel monumento nazionale alle armi italiane, di cui è incaricato lo scultore signor Ernesto Salari, recatisi i sottoscritti allo studio del prefato artista esaminarono accuratamente il modello del basso-rilievo rappresentante la *Battaglia di San Martino* che deve essere collocato nella base del monumento, e riconosciuto che erano state eseguite le correzioni da essi suggerite, dichiarano che il suaccennato modello è commendevole sia per la composizione che per la esecuzione, e non lascia dubbio intorno all'effetto artistico quando sia fuso in bronzo.

« Riguardo poi ai dettagli, i sottoscritti componenti la Commissione non possono a meno di indirizzare una parola ben meritata di incoraggiamento e di encomio al prelodato scultore, il quale ha dato non dubbia prova di distinta abilità nel trattare il vero basso-rilievo. »

Mengoni cav. Giuseppe, ing. architetto, *preside della Commissione artistica.*

Casnedi Raffaele — Corti Costantino — Pagliano Eleuterio — Pierotti Pietro — Vanzo Giovanni, *membri della Commissione suddetta.*

A quelli che bramassero sottoscriversi per una o più azioni, ricordiamo che l'ufficio è in via del Pesce n° 33, presso l'istituto Stampa, e che le azioni sono di lire cinque caduna.

Facciamo voti affinchè non tarda a sorgere sui campi di San Martino e Solferino un segno di riconoscenza al valore delle gloriose armi alleate che vittoriose, in una lotta da' giganti, decisero i destini dell'italiana indipendenza.

Milano, 16 gennaio 1866.

Il segretario
B. Stampa.

— Leggesi nel *Giornale di Roma* reca:

Il giorno 25 del passato mese di dicembre passò agli eterni riposi, in Guadix, Spagna, monsignor Antonio Raffaele Dominguez Valdecanas, vescovo di quella città e diocesi. L'illustre prelato aveva avuti i natali in Lucena, diocesi di Cordova, addì 23 ottobre 1790, e la Santità di Nostro Signore lo preconizzò alla sede di Guadix nel Concistoro segreto dei 25 settembre 1857.

ULTIME NOTIZIE

— Si scrive in data del 13 da Madrid al a *Patrie:*

È oramai fuori di dubbio che la cospirazione di Prim ha compiutamente fallito.

Dei 900 soldati che formavano il corpo alla cui testa egli si era messo, se ne arresero 560. Questi infelici erano privi di tutto.

I tre reggimenti insorti saranno sciolti per venir poi riformati.

Si crede che ai soldati sarà fatta grazia; gli ufficiali verranno tradotti avanti ad un Consiglio di guerra. Questi ufficiali sono tre; quelli rimasti fedeli sono ventiquattro.

Il corpo degli insorti è accerchiato da ogni parte.

Alcuni soldati del reggimento di Almanza, che si costituirono prigionieri, hanno dichiarato che la sera dell'11 Prim aveva detto ai suoi compagni che oramai egli aveva perduto ogni speranza di vincere, e che li consigliava a sottomettersi; che in quanto a lui egli saprebbe sfuggire ad ogni ricerca.

La regina riceve ogni giorno nuove adesioni.

I progressisti dinastici non sono stati gli ultimi ad attestare a S. M. la loro profonda devozione.

Il giorno 11 S. M. ha ricevuto la duchessa della Vittoria, venuta per rinnovare le proteste di fedeltà in suo nome ed in nome del marito; questo bastò per far correre la voce che il generale Espartero veniva incaricato di formare un nuovo gabinetto.

La regina esce tutti i giorni. S. M. va a visitare gli ospedali e le chiese con una scorta di venticinque lancieri.

Il giorno 10 circa 2 mila studenti uscendo dal corso si sparsero per le contrade di Madrid emettendo grida sediziose; essi furono subito dispersi.

All'indomani al rettore dell'Università venne comunicato un ordine del giorno del capitano generale nel quale si annunziava che in avvenire la truppa farebbe fuoco contro gli studenti che scendessero a far disordini sulle piazze, perchè essi comechè educati, più colpevoli erano degli altri.

— La *Gazzetta di Madrid* pubblica il conto reso della seduta del Senato nella quale è stata comunicata la dimanda di autorizzazione per procedere contro il generale Prim.

Vi sono uniti dei documenti:

Il primo è una lettera d'invio del maresciallo O'Donnell che annunzia che il capitano generale delle Nuova Castiglia dimanda di procedere contro don Juan Prim marchese di Castillejos colpevole del delitto di sedizione.

Il secondo è la richiesta del capitano generale colle prove in appoggio.

Essa è così concepita:

Il capitano generale della Nuova Castiglia si indirizza al Senato per esporgli che don Juan Prim marchese del Los Castillejos membro di questa Camera alta essendosi messo alla testa della sedizione militare che ha trascinato ad Aragona ed Araujuez la maggior parte dei reggimenti di cavalleria di Balen e Calatrava, ed essendosi messo in aperta rivolta contro la legge fondamentale dello Stato, e su di un vero piede di guerra; la giustizia esige che un tanto delitto sia giudicato e punito conformemente alle leggi, e senza pregiudizio della pena che gli potrebbe venire inflitta quando fosse preso in fragrante delitto giusta quanto dispone l'articolo 41 della Costituzione.

Ma in tal caso bisogna procedere in contumacia; e lo stesso articolo ordina di ottenere preventivamente l'autorizzazione del Senato cadendo il fatto sotto le disposizioni dell'articolo 3 della legge della procedura della Camera alta per essere il senatore un militare il quale si trova in campo.

Nel certificato qui unito, stato mandato dal procuratore incaricato di verificare la causa relativa alla sedizione, sono esposti i gravami.

Perciò si dimanda al Senato che egli voglia accordare l'autorizzazione di procedere contro il luogotenente generale D. Juan Prim marchese del los Castillejos davanti al tribunale competente ed a norma delle leggi ed ordinanze militari.

— A Lisbona gli avvenimenti della Spagna provocarono una interpellanza del deputato Silveiro de Mottu al ministero; interpellanza nella

quale il signor Silveiro ha fatto una dichiarazione nel senso dell'autonomia del Portogallo.

Il ministro della giustizia, rispondendo all'oratore, ha dichiarato che il governo aveva preso e continuerebbe a prendere le misure solite ad adottarsi in simili casi.

« Il governo, soggiunse il ministro, saprà sempre corrispondere alla confidenza delle Camere, e conta sulla loro cooperazione per conservare la integrità della indipendenza nazionale. »

La Camera ha poi adottato all'unanimità l'ordine del giorno proposto dal signor Mendez Leal, così concepito:

« La Camera, soddisfatta delle spiegazioni date dal ministero, e unanime nei sentimenti manifestati, dichiara di passare all'ordine del giorno. »

— La *Corrispondenza generale* di Vienna smentisce compiutamente la notizia della concentrazione di forze prusse ai confini della Gallizia.

— Si scrive da Vienna all' *Agenzia Bullier* che si ritiene come certo il richiamo del signor de Meyendorff da Roma.

Gli succederebbe il signor Wasilezicow consigliere di legazione a Vienna, il quale sarebbe già partito alla volta di Roma.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Plymout, 17.

Il vapore *London* diretto per Melbourne si è affondato in alto mare l'11 corrente con 270 passeggeri. Sedici soli poterono essere salvati.

Parigi, 15.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	16	17
Fondi francesi 3 0/0	68 74	68 55
Id. 4 1/2 0/0	98 —	98 10
Consolidati inglesi 3 0/0	— —	— —
Cons. italiano 5 0/0 (in contanti)	62 25	62 —
Id. (fine mese)	62 42	62 07
VALORI DIVERSI.		
Azioni del Credito mobiliare francese	—	—
Id. italiano	332	382
Id. spagnuolo	432	433
Azioni strade ferrate *Vittorio Emanuele*	202	201
Id. Lombardo-venete	417	413
Id. Austriache	411	410
Id. Romane	156	157
Obb. strade ferr. Romane	152	152
Obbligazioni della ferrovia di Savona	150	—

Madrid, 17.

Nessun fatto nuovo. Prim non è ancora entrato nel Portogallo.

Lettere dal Chilì recano che la corvetta chilena, l'*Esmeralda*, potè avvicinarsi alla cannoniera spagnuola, *Virgen de Covadonga*, e catturarla perchè la corvetta aveva inalberato bandiera inglese.

Altro della stessa data.

Gl'insorti passarono ieri per Hava sulla strada che conduce in Portogallo. Molti di essi rimasero prigionieri.

Stocolma, 17.

La Commissione della Camera propose con 30 voti contro 17 di adottare il progetto di legge relativo al trattato di commercio franco-svedese.

Berlino, 17.

Camera dei deputati. — Fu rieletto l'antico uffizio della presidenza.

Il presidente Grabow pronunciò quindi un discorso nel quale dopo avere biasimato che il governo abbia proibito la riunione dei deputati a Colonia, le misure prese contro il giornalismo, contro i pubblici funzionari e le associazioni, e deplorato il conflitto sorto fra le Camere e il governo, terminò col dire che soltanto la libertà può condurre a stabili conquiste, ad uno scioglimento della questione dei ducati, la quale venne maggiormente complicata dalla convenzione di Gastein, e all'unione della Germania.

Altro della stessa data.

La *Corrispondenza Provinciale* dice che l'invio delle insegne dell'Aquila Nera al Re Vittorio Emanuele è una nuova prova delle amichevoli relazioni esistenti fra i due Stati, le quali si sono anche recentemente manifestate in occasione del trattato di commercio testè conchiuso e in altre questioni.

Roma, 17.

L'ambasciatore d'Austria ha presentato questa mattina al Papa le sue lettere credenziali.

Parigi, 17.

Leggesi nel *Moniteur du soir*:

Gl'insorti di Prim trovavansi il 16 a Zalamea, villaggio posto sui confini del Portogallo.

Parigi, 18.

Dal *Moniteur*:

La Catalogna è tranquilla, tuttavia comparvero alcune bande armate nelle vicinanze di Reuss e di Tarragona. Continuano i movimenti delle truppe.

Confermasi il suicidio di Pareja.

Londra, 18.

Lord Russell, ricevendo una deputazione popolare incaricata di chiedergli delle riforme, disse che presenterà un progetto in questo senso e che si ritirerà dal gabinetto se esso non verrà accettato.

Berna, 18.

Il popolo e i Cantoni respinsero il progetto per la revisione della Costituzione, eccettuati gli articoli relativi all' emancipazione degli Israeliti che furono adottati.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

FIRENZE. — Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, 20.

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI.

TEATRO PAGLIANO, ore 7 1/2 — Rappresentazione dell'opera: *Il Trovatore*, del maestro cavaliere Verdi — Ballo: *La cacciata del duca d'Atene*, del coreografo E. Viganò.

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica compagnia diretta da L. Bellotti-Bon recita: *Il figlio di Giboyer*.

TEATRO NUOVO, ore 8 — La drammatica compagnia diretta da Giuseppe Peracchi recita: *Il Re Lear — Un calcio d'ignota provenienza*.

TEATRO ALFIERI. — Rappresentazione.

TEATRO MECCANICO in piazza della Madonna. Sta aperto tutti i giorni: la mattina dalle ore 10 alle 2; la sera dalle ore 6 alle 10.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Regio Museo di fisica e storia naturale di Firenze

Nel giorno 17 gennaio.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro, a metri 72, 6 sul livello del mare	mm 759, 0	mm 759, 2	mm 763, 0
Termometro centigrado	6, 0	10, 0	3, 5
Umidità relativa	80, 0	80, 0	90, 0
Stato atmosferico	nuvolo nebbia	ser. neb. all'orizz.	ser. neb. all'orizz.
Vento direzione	E	N	N
Vento forza	debole	debole	debole

Temperatura { Massima + 10,5 / Minima 0,0 }

Minima nella notte del 18 gennaio + 1,3.

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE

Firenze, 18 gennaio 1866.

VALORI	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE	PREZZI FATTI	CAMBI	GIORNI	L	D
5 % god.° 1 Lug. 66	61 75	61 90	62 45	62 35	» »	» »	LIVORNO	8	100 »	99 2/3
Sottoscrizione 5 % 1 Lug. 66	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	30	99 1/2	99 1/4
3 % god.° 1 Apr. 66	40 »	39 90	» »	» »	» »	» »	Detto	60	99 »	98 5/8
Imprestito Ferriere » 1 Lug. 66	» »	» »	» »	» »	79 1/2	» »	ROMA	30	488 »	484 »
Obb. Tes. Tosc. 1849 5 % p. 10 1 »	» »	» »	» »	» »	102 1/4	» »	BOLOGNA	30	99 2/3	99 1/2
							ANCONA	30	99 2/3	99 1/4
Az. Banc. Naz. Tosc. » 1 Gen. 66	» »	» »	» »	» »	16 90	» »	NAPOLI	30	99 2/3	99 1/4
Cassa di Sconto Toscana in sott.	» »	» »	» »	» »	» »	» »	MILANO	30	99 2/3	99 1/4
Banca di Credito italiano	» »	» »	» »	» »	» »	» »	GENOVA	30	99 2/3	99 1/4
Obb. Tabacco 5 % » 1 Lug. 66	» »	» »	» »	» »	98 »	» »	TORINO	30	99 2/3	99 1/4
Az. SS. FF. Livor. » 1 »	67 »	66 3/4	» »	» »	» »	67 »	VENEZIA e t. g.	30	246 »	244 »
Obb. 3 % dette, val. nom. L. 500 1° luglio 65	203 »	202 3/4	» »	» »	» »	» »	TRIESTE	30	» »	» »
							Detto	90	» »	» »
Obb. 3 % dette, val. nom. L. 420 1° settembre 65	» »	» »	» »	» »	» »	» »	VIENNA	30	» »	» »
							Detto	90	» »	» »
Az. S. F. Cent. Tosc. di 840 lire italiane 1 Gen. 66	» »	» »	» »	» »	47 »	» »	AUGUSTA	30	» »	» »
							Detto	90	210 »	208 »
Obb. dette 1 Lug. 66	» »	» »	» »	» »	335 »	» »	FRANCOFORTE	30	» »	» »
Impres. com. 5 % god. 1 Dic. 66	» »	» »	» »	» »	81 3/4	» »	AMSTERDAM	90	» »	» »
Detto in sottoscrizione 1 Gen. 66	» »	» »	» »	» »	79 »	» »	AMBURGO	90	» »	» »
Detto liber. god. 1 »	» »	» »	» »	» »	78 »	» »	LONDRA	30	25 15	25 »
Ob. S. F. Marem. 5 % » 1 Lug. 66	66 1/2	66 »	» »	» »	» »	» »	Detto	90	24 90	24 75
Az. SS. FF. Meridion. » 4 Mar. 66	» »	» »	» »	» »	290 »	» »	PARIGI	30	100 1/4	99 5/8
Obbl. 3 % dette 1 Giug. 66	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90	99 1/2	98 3/4
Dette demaniali 1 Apr. 66	392 »	391 1/2	» »	» »	» »	» »	LIONE	90	99 1/2	98 3/4
Pantelegrafo Caselli	» »	» »	» »	» »	» »	» »	MARSIGLIA	90	99 1/2	98 3/4
5 % italiano in piccoli pezzi	» »	» »	» »	» »	62 10	61 90 fc.	Sconto Banca 7 %			
3 % idem	» »	» »	» »	» »	40 25	» »				

VALORI A PREMIO	FINE CORRENTE Prezzo Lettera	Prezzo Denaro	PREMIO	FINE PROSSIMO Prezzo Lettera	Prezzo Denaro	PREMIO
5 % godimento 1° gennaio	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % » 1° settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette meridionali	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 % — 61 90, 95 fine corr.

Il Sindaco ANGIOLO MORTERA.

DIVISIONE PRIMA — SEZIONE PRIMA

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

QUADRO dimostrativo delle operazioni demaniali-comunali compiute nel corso del 4° trimestre del 1865 nelle Provincie Meridionali.

Scioglimenti di promiscuità e divisioni in massa.

PROVINCIA	COMUNE	CORPO MORALE EX-FEUDATARIO O AVENTI CAUSA	NOME DEL DEMANIO — ESTENSIONE	
Molise	Campobasso	Ceto dei Demanisti	(1)	(1)
Id.	Id.	Id.	(1)	(1)
Id.	Id.	Id.	(1)	(1)
Terra di Lovoro	Spigno	Venti famiglie dei così detti Mannesi	Bosco	(2)

Occupazioni ed usurpazioni che sono state soggette a conciliazione o transazione.

PROVINCIA	COMUNE	OCCUPATORI E USURPATORI	NOME DEL DEMANIO — ESTENSIONE E CANONE	Ettare, Are, Cent.	Lire, Cent.
Basilicata	Pisticci	Francesco Ambrosini, Michele Petiello ed altri	Accio	358 36 66	299 79
Id.	Accettura	Pasquale Amodio, Giuseppe Nicola Tambone ed altri	Chiarbinotta e Coste di Raia	52 06 56	280 70
Id.	Castelgrande	Giovanni Federici, Pietro Catale ed altri	Capomuro e Pisterola	32 97 92	329 43
Id.	Id.	Vincenzo Cristiano	Capomuro	0 82 00	10 62
Id.	Pomarico	Michele Caldone, Gennaro di Muccio ed altri	Pianestriero e Lamaferrara	0 33 33	2 12
Id.	Corleto-Perticara	Andrea Montano, Domenico Casolano ed altri	Cereto, Baruncoli ed altri	74 33 02	494 80
Id.	Id.	Gennaro Prato, Giuseppe Grieco ed altri	Cardopiano	270 21 12	611 38
Id.	Id.	Domenico Granata, Giovanni Bonelli ed altri	Peschiere e Gersa	2 14 39	20 23
Benevento	Durazzano	Giuseppe Abatiello, Giuseppe Ciardullo ed altri	(3)	(3)	(3)
Id.	Id.	Pasquale Mauro, Salvatore Cice ed altri	(3)	(3)	(3)
Calabria Citra	Acri	Giuseppe Ferraro, Giuseppe Gencarelli ed altri	Cocozzello, Dennini ed altri	21 84 00	175 26
Id.	Id.	Luigi Palumbo, Vincenzo Genise ed altri	Chimento e Pertina	102 55 00	489 20
Id.	Vaccarizzo-Albanese	Beniamino Bellizzi, Gennaro Bellucci ed altri	Cavacordero, Tenimento-Sattano ed altri	(4) 45 88 00	554 40
Id.	Fuscaldo	Giuseppe Masello ed Antonio Vayero	Foresta di S. Pietro	0 29 00	10 00
Id.	Id.	Nicola-Maria Lattari, Giuseppe Martini ed altri	Montagna, Lattuca ed Arricella	(5) 75 45 00	»
Id.	Mongrassano	Gianfrancesco Pizzi e Bruno Petti	Cataldo	4 76 00	380 80
Id.	Id.	Domenico e Vincenzo Sarri	Cataldo e Corrado	52 02 00	100 00
Id.	S. Demetrio-Corone	Adriano Bua, Luigi Castrovillari ed altri	Piedigallo, Quercia di Jove ed altri	(6) 80 70 00	188 31
Id.	Id.	Adriano Bugliaro, Cristoforo Marchianò ed altri	Caudace, Sant' Agata ed altri	(7) 74 89 00	122 63
Id.	Id.	Nicola Jeno dei Coronei	Fontanavecchia, Bellezzo ed altri	28 09 00	60 00
Id.	Saracena	Vincenzo Palazzi	Costa di Gorga	2 02 00	5 00
Catania	Caltagirone	Andrea Rapisarda Stramondo	Cattiva e Gambanera	(3)	(3)
Id.	Id.	Francesco Asmondo ed altri	Cococciolilli	(3)	(3)
Id.	Id.	Vincenzo Consoli ed altri	Spirdi	(3)	(3)
Principato Citra	Celle-Bulgheria	Francesco Guida, Michele Speranza ed altri	Baratta, Nocelletto ed altri	(8) 7 33 54	159 61
Id.	Buccino	Antonio Cicciariello, Francesco Mariollo ed altri	Nucitiello, Ossara ed altri	(9) 4 67 78	66 15
Id.	Altavilla-Silentina	Francesco di Matteo, Giovanni Beduto ed altri	S. Martino, Sgarruni ed altri	654 27 51	4125 01
Id.	Auletta	Selvitelle (Comune)	Serra S. Giacomo	(10)	(10)
Id.	Sassano	Vincenzo Ferri	Dragotto e Poglio	(3)	(3)
Id.	Id.	Vincenzo Carrano, Francesco Capozzoli ed altri	Pantano o Martinelli	(3)	(3)
Id.	Laviano	Angelo Gaudiosi	Correto	(10)	(10)
Id.	Piaggine Soprane	Piaggine-Sottane (Comune)	Falascuso	(10)	(10)
Terra di Bari	Toritto	Tommaso Simonetti, Michele Antonacci ed altri	(3)	(3)	(3)
Id.	Sannicandro	Francesco de Vito Francesco	Bosco di Grumo	32 96 00	222 40
Id.	Id.	Filippo Cirielli, Francesco Simonetti ed altri	Demanio comunale	237 63 00	1281 63
Id.	Id.	Giovanni Novielli, Vito Lonardo Rossigno ed altri	Morzecchia ed altri	25 55 00	74 83
Terra di Lavoro	Ailano	Ciorlano-Pratella (Comune)	(10)	(10)	(10)
Id.	Villa di Liberi	Eredi di Giovannangelo d'Errice ed altri	Montetna, Monticello ed altri	(3)	(3)
Id.	Santo Padre	Michelangelo e Nicola Grimaldi ed altri	Brecciacane	6 95 47	148 71
Id.	Riardo	Gaetano Bonafiglia, Giovannangelo Croce ed altri	Murro	11 22 31	83 70
Id.	Id.	Giacomo Carbone, Giovanni di Lucca ed altri	Monte Maggiore	61 38 67	512 87
Id.	Pico	Alessandro Pompei	Castelnuovo e Murrone del Castello	(10)	(10)
Id.	Cervaro	Giovanni Pucci, Michelangelo Valente ed altri	Collecapraro, Pagliuni ed altri	119 20 00	507 78
Id.	Pietravairano	Giuseppe Ciaramella	S. Nicola o Caivola	(11) 1 12 00	4 00
Id.	Vallerotonda	Camillo Niro, Benedetto Todisco ed altri	Aquillone, Carvella, Le Pile ed altri	178 56 00	1586 31
Id.	Id.	Agostino Fella, Giuseppe Gallone ed altri	Macchio, Boscone, Ventolosa ed altri	26 90 00	225 96
Id.	Id.	Agostino Piro, Pietro Conte ed altri	Cerro di Rocco, Schiavonara ed altri	176 98 00	1367 84
			Totali	2,824 49 28	14,510 47

Quotizzazioni o suddivisioni.

PROVINCIA	COMUNE	NOME DEL DEMANIO QUOTIZZATO	NUMERO DELLE QUOTE, ESTENSIONE E CANONE: Numero	Ettare, Are, Cent.	Lire Cent.
Basilicata	Picerno	Marmo	43	41 64 00	694 45
Id.	Marsicovetere	Lago e Bosco, Galdo	60	88 98 00	1,530 00
Id.	Carbone	Monteforte	8	8 00 00	84 96
Id.	Castelgrande	Bosco di Capomuro e Piscarola	312	412 46 98	4,243 20
Id.	Viggiano	Foresta e Ruscito	(12)	(12)	(12)
Id.	Corleto-Perticara	Montagna-grande e Cerreta	215	286 57 06	2,193 00
Id.	Montescaglioso	Isca l'Arena	280	354 66 79	1,785 00
Calabria Citra	Frascineto	Foresta di S. Pietro, Pocodura ed altri	7	6 37 00	35 00
Id. Ultra 2ª	Sersale	Monacheria, Lasana ed altri	120	132 25 00	652 80
Capitanata	Ischitella	Isola di Varano, Difensola e Valle S. Martino	510	638 15 21	5212 20
Molise	Rotello	Parco dei Pulledri	77	52 53 00	704 67
Id.	Busso	Camposanto, Pontona ed altri	882	641 77 84	3,918 61
Principato Citra	Prignano-Cilento	Selva	1	1 75 00	10 00
Id. Ultra	Andretta	Bosco S. Giovanni, Frascineta ed altri	10	(13)	(13)
Terra d'Otranto	Avetrana	Chiepo e Casanova	238	373 52 66	2,529 94
Id.	Laterza	Arbusto, Fragennaro dei Santeramani ed altri	859	1,227 90 98	4,561 29
Id.	Ceglie-Messapico	Ulmo e Montevicoli	315	368 99 00	11,340 00
Id.	Manduria	Acquaro dell'Arciprete, Scersa ed altri	312	400 95 22	1,340 00
			Totali... 4,249	5,036 53 74	40,835 12

OSSERVAZIONI

(1) Sono state approvate le decisioni emesse ai 15 agosto, 6 e 13 ottobre 1865, dalla Commissione incaricata dello scioglimento di promiscuità del demanio particolare della città di Campobasso.
(2) Revoca di due rescritti emanati nel 1849 e 1851, con cui illegalmente si accordò una specie di uso civico sul contronotato bosco.
(3) Si eseguono presentemente le operazioni di misura.
(4) Della notata estensione ettare 41,93 sono state reintegrate al comune.
(5) L'estensione rimase reintegrata al comune.
(6) Della notata estensione ettare 7,24 sono state reintegrate al comune.
(7) Della notata estensione ettare 4,97 sono state reintegrate al comune.
(8) Della notata estensione ettare 0,40,71 sono state reintegrate al comune.
(9) Della notata estensione ettare 0,17,85 sono state reintegrate al comnne.
(10) Delimitazione di confini.
(11) Della notata estensione ettare 0,48,00 sono state reintegrate al comune.
(12) Quotizzazione già fatta. Si è ridotto il canone.
(13) Permuta di quote demaniali. L'estensione ed il canone souo stati riportati nel quadro del secondo trimestre 1865.

RIASSUNTO DELLE OPERAZIONI CONCERNENTI DEMANI-COMUNALI NELLE PROVINCIE MERIDIONALI ESEGUITE NEL CORSO DELL'ANNO 1865.

Scioglimenti di promiscuità e divisioni in massa.

Numero: 3 primi trimestri, 31 — 4° trimestre, 4 — Totale 35.

Estensione: 3 primi trimestri, Ettare 11,918 43 76 — 4° trimestre, Ettare » — Totale, Ettare 11,918 43 76.

Occupazioni ed usurpazioni.

Numero: 3 primi trimestri, 93 — 4° trimestre, 47 — Totale 140.

Estensione: 3 primi trimestri, Ett. 5,448 53 54 — 4° trimestre, Ett. 2,824 49 28 — Totale, Ettare 8,273 02 82.

Canone: 3 primi trimestri, Lire 30,734 58 — 4° trimestre, Lire 14,510 47 — Totale, Lire 45,245 05.

Quotizzazioni.

Numero: 3 primi trimestri, 52 — 4° trimestre, 18 — Totale 70.

Numero delle Quote: 3 primi trimestri, Quote 8,453 — 4° trimes., Quote 4,249 — Totale, Quote 12,702.

Estensione: 3 primi trimestri, Ett. 7,254 38 57 — 4° trimestre, Ett. 5,036 53 74 — Totale, Ettare 12,290 92 31.

Canone: 3 primi trimestri, Lire 91,398 72 — 4° trimestre, Lire 40,835 12 — Totale, Lire 132,233 84.

Firenze, 4 gennaio 1866.

Il capo della 1ª Divisione
BIAGIO CARANTI.

Il capo della 1ª Sezione
A. G. MARSILJ.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Operazioni del mese di dicembre 1865. 142

DIMOSTRAZIONE dell'incassato e pagato nel mese suddetto

TITOLI DELLA SCRITTURA		INCASSATO	PAGATO
Risparmi..	Depositanti della Centrale.... L.it.	225,935 57	240,275 99
	Cambi militari ....»	»	2,617 83
Depositi...	Pupillari, condizionati e personali »	11,920 »	3,090 09
	In cartella ....»	206,983 41	296,511 09
	Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo............»	»	»
Casse affiliate	di 1ª classe per depositi in conto corrente.........................»	68,409 19	16,428 73
	di 2ª classe in conto corrente coi respettivi cassieri..»	105,643 26	10,146 36
	di 2ª classe per libretti pagati dalla Centrale..........»	»	7,636 67
	Somma l'incassato e pagato per risparmi e depositi L. it.	618,591 43	576,706 76
Debitori per imprestiti	Amministrazioni regie ....»	168,313 10	»
	Id. comunitative e pubbliche	3,773 20	133,760 »
	Società industriali e Privati con ipoteca	130,440 55	327,000 »
	Titoli di credito pubblico per acquisti definitivi..........»	132,825 »	»
	Titoli di credito pubblico Id. con patto di recupero.......»	279,279 76	289,801 72
Beni stabili..............................		»	»
Debitori per sconti di crediti contro amministrazioni regie e comunitative.............»		100,000 »	6,011 07
Cauzioni e doti di Casse affiliate ....»		»	»
RR. Prefetture in conto corrente ....»		»	»
Entrate e spese diverse di amministrazione...»		1,642 78	12,315 02
Creditori diversi per vari titoli.............»		»	112 »
Debitori diversi per c. s....................»		»	»
Pigionali.....................................»		»	»
Totale delle operazioni..... L. it.		1,440,871 82	1,345,706 57
Contanti in Cassa al principio ed alla fine del mese ....»		280,727 48	375,892 73
L. it.		1,721,599 30	1,721,599 30

MOVIMENTO dei depositanti nel mese suddetto

TITOLI DI CREDITO	Depositanti NUOVI	Depositanti SALDATI
Libretti di risparmi (vecchia serie)..........N°	»	1
Id. (nuova serie) ....»	592	655
Cartelle di depositi ....»	27	36
Libretti di depositi spettanti a pupilli e sottoposti, ed a stabilimenti di beneficenza......»	2	»
Libretti condizionati...........................»	»	2
Libretti personali..............................»	1	»
N°	622	694
Depositanti al principio e alla fine del mese ..»	30,488	30,416
Somme N°	31,110	31,110

Visto — IL DIRETTORE
L. Ridolfi.

Il Primo Ragioniere
F. Pinucci.

COMUNITÀ DI SCANSANO

Essendo tuttora vacante il posto di guardia municipale di questo comune, il sindaco infrascritto inerendo alla deliberazione adottata dalla Giunta municipale il dì 13 andante invita tutti coloro, cui piacesse concorrervi, a far pervenire le loro istanze, franche di posta, redatte in carta bollata, a questo uffizio comunale entro 15 giorni dalla data della presente notificazione.

Niuno sarà ammesso al concorso, se non giustifica di possedere i seguenti requisiti:

1° Di non avere mai subito condanne criminali ed essere di non dubbia onestà e moralità, da costatarsi mediante certificato dei tribunali e sindaci dei luoghi nei quali i concorrenti hanno avuto domicilio;

2° Di avere compiuta l'età di anni 21, e non oltrepassata quella di anni 40;

3° Di essere celibe o vedovo senza prole;

4° Di sapere leggere e scrivere.

L'annuo stipendio annesso al posto suddetto è di lire 604 80, pagabili a rate mensili. — Avrà diritto il titolare al rimborso delle spese vive cui potesse andare incontro per gite fatte in servizio fuori del comune.

Gli oneri sono quelli relativi al posto medesimo resultanti dalle leggi e regolamenti in vigore e dagli ordini che possono venire abbassati dal sindaco o dal suo delegato.

Scansano, dal municipio li 18 gennaio 1866.

Il sindaco
150 **G. B. Leoneschi.**

Presso l'Editore CLAUDIO PERRIN — Torino, via Carlo Alberto, 21

ANNO II

LE MERAVIGLIE

DEI TRE REGNI DELLA NATURA

PERIODICO SETTIMANALE DI STORIA NATURALE

La più splendida illustrazione che sia comparsa sinora in Italia.

Abbuonamento annuo L. 14, franco, pagabili anche a rate trimestrali in L. 4 mediante vaglia all'Editore.

NB. Contemporaneamente ai numeri della 2ª annata, si possono ricevere quelli della 1ª, mediante il prezzo corrispettivo. 41

UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE TORINESE

(*già* **Ditta Pomba**)

CODICE CIVILE ITALIANO

ANNOTATO

per cura degli avvocati CATTANEO e BORDA

Sono pubblicati 4 fascicoli — Prezzo cadun fascicolo L. 1.

CODICE ITALIANO DI PROCEDURA CIVILE

Annotato per cura del cav. avv. LUIGI BORSARI

consigliere della Corte di Cassazione

col relativo

Formolario degli atti di procedura civile e commerciale

131 Pubblicato il 1° fascicolo - L 1.

GIORNALE DEL GENIO CIVILE

COMPILATO

NEL MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

L'ufficio di questo periodico trovasi dal primo del corrente mese stabilito in via Cavour, casa n° 33, piano terreno.

Converrà pertanto che le domande di abbuonamento ed i relativi *vaglia* siano a partire dal suddetto giorno, spediti al seguente indirizzo:

A. De Gaetani, editore del *Giornale del Genio Civile*
via Cavour, n° 33, Firenze.

Condizioni d'abbuonamento

	Per le due parti riunite	Per la sola parte ufficiale	Per la sola parte non ufficiale
Per la Capitale	L. 21	10	15
Per le Provincie	» 24	12	17
Per l'Estero	» 28	14	20

FRATELLI PELLAS EDITORI

Firenze, Borgo Ognissanti — Genova, Piazza S. Marta

FIRENZE
VIA CASTELLACCIO
20

EREDI BOTTA

TORINO
VIA D'ANGENNES
5

È PUBBLICATO

IL CODICE DI PROCEDURA PENALE

CORREDATO

della Relazione a S. M. del Guardasigilli, dell'Indice alfabetico ed analitico, del Decreto per le disposizioni transitorie e della Tabella delle corrispondenze fra il Codice penale del 20 novembre 1859 ed il Codice penale toscano.

Prezzo: L. 1 50.

LE ALPI

GIORNALE QUOTIDIANO POLITICO ECONOMICO LETTERARIO

Prezzi d'abbuonamento

	Anno	*Trim.*	*Sem.*
Torino (a domicilio) e Provincie.......L.	9	17	32
Svizzera ....»	13	25	42
Francia e Tunisi ....»	14	30	58
Austria, Belgio, Germania, Spagna, Portogallo, Inghilterra e Scali di Levante. »	17	33	65

Le associazioni decorrono dal 1° e dal 16 d'ogni mese.

Un numero cent. 10 – Arretrato cent. 20.

Si distribuisce ogni giorno alle ore sei pomeridiane, escluse le solennità.

Avvertenza.

Non si tiene conto di scritti anonimi.

Le lettere non affrancate sono respinte.

Non si restituiscono i manoscritti.

L'ufficio del giornale è in via Bogino, n° 1, piano 2°

Le inserzioni in 3ª pagina si ricevono all'ufficio del giornale al prezzo di L. 1 ogni linea.

Le inserzioni in 4ª pagina si ricevono all'ufficio d'amministrazione del giornale, a centesimi 10 la linea.

SISTEMA DELLE SCIENZE DELLE LINGUE

DI

K. W. L. HEYSE

Opera postuma edita dal dottore H. STEINTHAL, professore dell'Università di Berlino.

PRIMA VERSIONE DAL TEDESCO

corredata di alcune note per cura del cav. **E. LEONE**

DOTTORE IN MEDICINA

Un volume — Prezzo L. 4.

STATISTICA AMMINISTRATIVA

DEL REGNO D'ITALIA

Coll'Elenco alfabetico dei Comuni e loro popolazione e circoscrizione

Un vol. in-4° di pag. **380** al prezzo di lire **5.**

Manuale Pratico di Medicina Legale

DI

G. L. CASPER

PRIMA TRADUZIONE DAL TEDESCO AUTORIZZATA DALL'AUTORE

del Dottore EMILIO LEONE

***con aggiunte del cavaliere* CARLO DEMARIA**

Opera utile a tutti i Medici specialmente condotti, ai Magistrati ed agli Avvocati.

Due volumi — Prezzo lire **16.**

Dirigere le domande col relativo vaglia postale alla suddetta Tipografia.

Il tribunale di prima istanza di Firenze, con decreto del 14 dicembre stante, ha omologato il concordato concluso dal signor Angiolo Vannucci con i suoi creditori, sciolto il sindacato e dichiarato il detto Vannucci scusabile e meritevole di riabilitazione al commercio.

138 D. PIETRO BIAGINI *proc.*

Il signor Giovanni Antonio Sanna nativo di Sassari, ispettore delle miniere di Montevecchio in Sardegna, a tutti e per tutti gli effetti di ragione fa noto che con pubblico istrumento rogato dal notaro Pasquale Are Piras a Montevecchio il 24 dicembre 1865, e registrato a Iglesias il 26 detto v. 96, f. 281, n° 1994, ha costituito e nominato in suo procuratore generale l'onorevole Francesco Domenico Guerrazzi deputato al Parlamento nazionale, revocando ogni e qualunque altra sua precedente procura. 144

AVVISO.

Il tribunale civile e correzionale di Firenze, sezione seconda, faciente funzioni di tribunale di commercio, con sentenza de' 15 gennaio 1866, dichiarò sciolto il fallimento del negoziante Giuseppe Chimichi; ordinò al sindaco signor Ulisse Salle, di rendere conto al Chimichi stesso della tenuta gestione e restituirgli tutti i libri, carte e quant'altro gli fu consegnato nella detta qualità di sindaco.

D. GIUSEPPE PERA
140 *proc. del signor Chimichi.*

Si rende noto che con istanza presentata all'illustrissimo sig. presidente del tribunale civile e correzionale di Lucca il giorno 16 gennaio 1866, il signor Giovanni q. Marco Ghilarducci domiciliato a San Leonardo in Treponzio, ed elettivamente in Lucca presso il sottoscritto suo procuratore, ha chiesto la nomina di un perito per la stima e descrizione dei beni immobili investiti dal giudizio di spropriazione incoato col precetto del mese esibito al cessato tribunale di prima istanza di Lucca il 2 settembre 1865, e trascritto all'uffizio delle ipoteche di detta città il 9 gennaio 1866 vol 207, art. 5, contro ed a carico di Francesco figlio in minore età del fu Giovanni, o Giov. Matteo q. Pasquino Martinelli della Pieve San Paolo (provincia di Lucca comunità di Capannori) rappresentato dal suo tutore Gio. Battista q. Francesco Martinelli di detto luogo.

La suddetta istanza, ed il presente avviso hanno avuto luogo per gli effetti di che negli articoli 633 e seguenti del codice di procedura civile, e per ogni altro miglior fine ed effetto che di ragione ecc.

Lucca, 16 gennaio 1866.

151 DOTT. GAETANO CAMPETTI.

Il ministro di Turchia fa noto che paga a pronti contanti e che non riconoscerà verun debito fatto dalle persone di suo servizio o da qualunque siasi altra persona. 141

139

SCIROPPO GLOUWER

VEGETALE-CATARTICO-DEPURATIVO
E RINFRESCATIVO
DEL SANGUE E DEGLI UMORI

Ridotto agli estremi di vita Demetrio Piccini di Firenze è guarito in giorni 15 di una *ipertrofia* con *infracidimento di fegato* associata a *idropisia* con *itterizia nera*, già ribelle per anni 16 a tutte le medicature.

Vendesi in FIRENZE *dal sig.* LEOPOLDO SIGNORINI, *Farmacista in via Porta Rossa a lire 1 40 la bottiglia con l'istruzione.*

EDITTO.

D'ordine dell'illmo sig. Bernardino Landi giudice delegato al fallimento di Francesco Cambiagi sono invitati tutti i creditori del fallimento medesimo a presentarsi la mattina del dì 31 gennaio a ore 11 precise avanti del suddetto sig. giudice delegato nella Camera di consiglio del tribunale civile e correzionale di questa città facente funzioni di tribunale di commercio, onde presentare la nota tripla da servire alla nomina del sindaco o sindaci provvisorii; in difetto di che il tribunale procederà di uffizio alla nomina stessa.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio, 16 gennaio 1866.

148 G. MANETTI

SOCIETÀ ANONIMA
PER LA VENDITA DI BENI DEL REGNO D'ITALIA

A termini delle precedenti pubblicazioni i titoli definitivi delle obbligazioni di questa Società, che a tutto il 5 gennaio corrente non furono reclamati dai portatori dei certificati provvisori, vennero richiamati dalle diverse piazze d'Italia alla sede di questa stessa Società.

I portatori dei certificati provvisori non ancora cambiati in titoli definitivi ne otterranno d'ora innanzi il cambio presentandoli all'ufficio di questa Società via dell'Ospedale n° 24 piano 1° dalle ore 10 alle 12 antimeridiane, o dalle 2 alle 4 pomeridiane.

146 **La Direzione.**

COMMISSARIATO GENERALE DELLA R. MARINA
NEL PRIMO DIPARTIMENTO

AVVISO D'ASTA

Si notifica che nel giorno 27 gennaio 1866, alle ore 12 meridiane, si procederà in Genova nella sala degli incanti sita in attiguità all'ingresso principale della R. Darsena, avanti il commissario generale a ciò delegato dal Ministero della marina, all'appalto per la provvista *del materiale da ferrovia per l'armamento di chil. 4 circa di binario della nuova strada fra la Spezia ed il Cantiere Marittimo di San Bartolomeo*, per la complessiva somma di lire 105,000.

La quantità di tale provvista, ed i relativi prezzi appariscono dal seguente calcolo di riparto:

Tonn.	300	di spranghe in ferro (rotaie)	Ogni tonnellata	L. 200
»	5	di stecche piane (ganascie) n. 1460 del peso di K. 3, 50 circa l'una	id.	» 280
»	5	di stecche scanalate	id.	» 280
»	2	di chiavarde (bolloni) a vite a dado a madrevite del peso di chil. 0, 37 circa l'una n. 5800	id.	» 500
»	5,50	di chiodi (arpioni n. 17500)	id.	» 400
»	1,50	di ferro per tiranti e macchinette con manubrio per lo sviamento e cerniere per gli aghi	id.	» 600
»	3	di cuscinetti di ghise per cambiavie ..	id.	» 300
»	10	di piattaforme n. 4 del diametro ciascuna di 2, 80 e del peso di chil. 2400 circa .	id.	» 620
N°	4500	traverse di quercia	a lire 6 20 ciascheduna.	

L'amministrazione di marina si riserva la facoltà di poter variare in qualunque limite la quantità degli articoli, e di sopprimerne alcuni; in ogni caso però l'ammontare totale delle provviste non potrà eccedere, nè sottostare di un quinto all'ammontare del calcolo di riparto annesso al capitolato d'appalto.

Le provviste dovranno essere consegnate in quel sito che verrà indicato dalla Direzione del Genio in quel punto qualunque dell'Arsenale o della spiaggia fra la Spezia a S. Bartolomeo nello spazio di giorni 80 a decorrere da quello nel quale sarà impartito l'ordine di effettuarle.

Le più dettagliate condizioni d'appalto ed i relativi disegni di alcuni fra i materiali a provvedersi sono visibili presso il commissariato generale sito nella R. darsena in tutte le ore d'ufficio.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 15 decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento.

L'impresa formerà un solo lotto.

Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui, il quale nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto su prezzi d'asta un ribasso maggiore al ribasso minimo stabilito dal Ministero della marina in una scheda segreta suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a licitare, dovranno depositare la somma di lire 10,500 in contanti, od in titoli del debito pubblico, che hanno corso legale nel Regno. Detta cauzione si verserà nella cassa depositi e prestiti presso l'amministrazione del debito pubblico, e vi rimarrà fino a che l'impresa non abbia avuto il suo pieno ed esatto adempimento.

Le offerte per questa impresa, accompagnate dal prescritto deposito, saranno eziandio ricevute entro scheda suggellata al Ministero di marina ed ai commissariati generali degli altri dipartimenti marittimi; avvertendo però che delle offerte medesime non sarà tenuto conto se non perverranno ufficialmente a questo commissariato prima dell'apertura dell'incanto.

Si anticiperanno per le spese dell'atto lire 400.

Genova, 13 gennaio 1866.

Il commissario ai contratti
149 **Garibaldi.**

SEMENTE ORIGINARIA VERDE

DEL GIAPPONE

DELLA CASA REMY-SCHMID E C. DI KANAGAWA.

Si prevengono i signori soscrittori essere giunta in buonissima condizione la detta semente coi certificati d'origine del CONSOLE FRANCESE colà stabilito, invitandoli a fare il ritiro dei cartoni loro assegnati ai termini dell'art. 2 della circolare 22 giugno 1865.

In pari tempo si avvisano i signori bachicultori che il sottoscritto continua a riceverne le commissioni per contanti, ed a prezzi da concertarsi.

Barone Vincenzo Bolmida
127 *Via Lagrange n° 7.*

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI GROSSETO

NOTIFICA

Che il sig. cav. Vincenzo Ricasoli ha inoltrata la domanda per ottenere la concessione di deviare dalla gora del mulino del Ponticino presso Grosseto una quantità d'acqua sufficiente per irrigare il terreno di sua proprietà posto fra la via dei Barbari ed il fosso Martelli.

Che detta domanda verrà pubblicata alla porta di questa prefettura, ed inserta per tre volte consecutive nel giornale ufficiale del regno, coerentemente al disposto dell'art. 134 della nuova legge sulle opere pubbliche del 20 marzo 1865, allegato F.

Che i tipi relativi colla descrizione si trovano depositati nella segreteria di questa prefettura, ove potrà prenderne visione chiunque vi abbia interesse, e presentare le sue opposizioni nel termine utile di giorni 15 dalla data della inserzione della presente nella *Gazzetta Ufficiale*.

Grosseto, 8 gennaio 1866.

Il prefetto
97 **R. Cassitto.**

La sottoscritta Francesca Sulas di Cuglieri, vedova di Gavino Ringuardi usciere ultimamente nella giudicatura di Nuoro, e deceduto il 9 novembre prossimo passato, dimanda lo svincolamento della malleveria e rimborso di lire 500, depositate presso il Debito pubblico per l'esercizio delle di lui funzioni.

Cuglieri, 14 gennaio 1866.

152 FRANCESCA SULAS.

145 CASSA CENTRALE
DI RISPARMI E DEPOSITI.

Prima denunzia di un libretto della terza serie smarrito, segnato di num. 73093 sotto il nome di Doretti Curzio

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sul libretto suddetto sarà dalla cassa centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 16 gennaio 1866.

EDITTO.

D'ordine dell'illmo signor auditore Bernardino Landi giudice delegato al fallimento di Santi e Giuseppe Talamucci, sono intimati tutti i creditori verificati ed ammessi al passivo del fallimento medesimo a presentarsi in persona o per mezzo di speciale procuratore la mattina del dì 29 gennaio corrente a ore undici antimeridiane nella Camera di consiglio del tribunale civile e correzionale di questa città, ff. di tribunale di commercio, per procedere alla nomina del sindaco definitivo qualora non abbia luogo concordato, con dichiarazione che nel caso di loro contumacia il tribunale provvederà nei modi di ragione ai termini del codice di commercio.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio, li 16 gennaio 1866.

147 G. MANETTI.